

Daverio durissimo su Fischer «L'opera offende questa bella città»

Il critico d'arte: Firenze ha fatto un favore all'artista

di SANDRA NISTRÌ

I FIORENTINI hanno già mostrato di non amare troppo il «Big Clay» di Urs Fischer che fa bella mostra di sé in piazza della Signoria ma anche fra gli addetti ai lavori molte voci si sono levate contro la scelta di installare un'opera di questo tipo sotto la torre d'Arnolfo. Un contrasto non digerito dal critico Philippe Daverio.

Professor Daverio cosa pensa dell'opera di Fischer e della sua collocazione?

«Nella storia della scultura mondiale questa è un'opera totalmente priva di influenza, non ha alcuna legittimazione dal punto di vista storico-artistico, e sarebbe più adatta a una discarica che a una delle piazze più belle del mondo. Si tratta di una grande furbata commerciale e Firenze sta facendo un grande favore a chi la sta commerciando».

Che cosa vuol dire?

«È chiaro che qui c'è gente che ha tutto l'interesse di far conoscere l'opera in un contesto particolare, dal momento che da solo non riuscirebbe a legittimarsi. Firenze invece non ha assolutamente bisogno di mettersi a disposizione degli interessi economici di un privato. D'altra parte non è la prima volta che ciò accade, visto che ha messo a disposizione lo Studiolo mediceo per un ridicolo teschio con i diamanti di Damien Hirst. Secondo me scelte come queste dovrebbe essere passate al vaglio dalla Corte dei Conti».

Addirittura?

«Certo. In questo caso specifico, se si fa un regalo a un commerciante è giusto che per Firenze ci sia una remunerazione: se la città dimentica di farsi pagare allora si

verifica un danno per l'introito pubblico e in questo caso la Corte dei Conti potrebbe legittimamente esprimersi».

Ma scelte come queste dovrebbero essere solo fatte da chi amministra una città?

«Vista l'importanza della città forse andrebbe creata una commissione che potrebbe tenere sotto tutela le improbabili comportamenti delle amministrazioni locali. Una commissione mista formata magari da esperti, esponenti del Ministero, del polo museale ma anche, perché no, della Camera di Commercio locale. Non ho assolutamente niente contro il sin-

daco Nardella, parlo della fragilità di una scelta politica che all'estero è meno evidente».

Su cosa basa questa sua tesi?

«È semplice: piazza della Signoria è bellissima ma non è l'unica piazza bella al mondo. Quanti altri centri urbani legittimano operazioni di questo tipo? Io non ho mai visto opere come quella di Fischer nella Grand Place di Bruxelles o a Madrid nella piazza di fronte al Castello, in Place de la Concorde a Parigi o a Trafalgar Square a Londra. Pensa che la Merkel gradirebbe una cosa del genere davanti al Parlamento a Berlino? Se il fenomeno è solo locale qualche domanda bisogna farsela».



LA LUNGA coda di turisti che tagliava piazza Signoria in attesa di entrare a Palazzo Vecchio o agli Uffizi sembra non avere precedenti. Lentamente scorreva sin dalle prime ore del mattino da via Calzaiuoli fino alla Galleria, accerchiando – nel vero senso della parola – l'opera di Fischer, che ancora una volta si è dunque ritrovata al centro dell'attenzione. Complice anche l'ingresso gratuito previsto

da una norma del 2104 per ogni prima domenica del mese, in tantissimi hanno sfidato la pioggia per visitare i musei fiorentini, Bargello, Accademia, San Marco, Cappelle Medicee, Orsanmichele. Grandi numeri – si parla di oltre tremila ingressi – anche alla Prima del Museo Zeffirelli. Un'invasione silenziosa, di amanti dell'arte e della cultura, ma anche di turisti, come confermano i numeri delle presenze alberghiere.

Ieri Firenze è stata invasa dai turisti Le file per i musei partivano da via dei Calzaiuoli. E Palazzo Vecchio era affollatissimo grazie al festival «Wired»

La lunga coda per entrare alla Galleria degli Uffizi tagliava ieri piazza Signoria e girava intorno alla contestata scultura realizzata da Urs Fischer



Philippe Daverio

E' un'opera totalmente priva di influenza. Sarebbe più adatta a una discarica

Firenze non ha bisogno di mettersi a disposizione degli interessi economici di un privato

Scelte come queste dovrebbe essere passate al vaglio dalla Corte dei Conti

